



BENI CULTURALI DA SALVAGUARDARE VINCOLATI CON DECRETO MINISTERIALE O DECRETO DELLA DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESISTICI DEL PIEMONTE

Scheda n. **20**

COMUNE DI CUNEO

Decreto Ministeriale ai sensi della legge 01.06.1939 n.1089 notificato in data 06.04.1999 e successiva verifica di interesse culturale ai sensi dell'art 10-12 del D.Lgs 42/2004 del 31.08.2007

OGGETTO

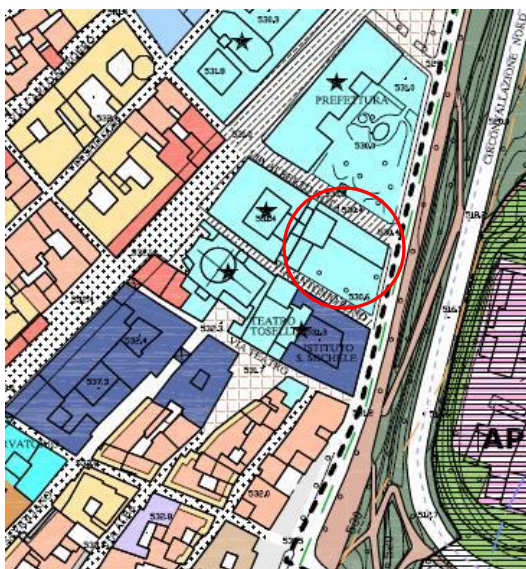
Denominazione:	EX ASILO BONO
Località:	VIA A.BONO 4-6 CUNEO

ASPETTI TIPOLOGICI

Tipologia:	PALAZZO
Impianto tipologico:	EDIFICIO SINGOLO



Inquadramento Catasto – Individuazione edificio



Estratto di P.R.G.C. vigente – scala 1:2000

RIFERIMENTI CATASTALI

Foglio:	89
Mappale:	4
Subalterno:	-

Proprietà:	PUBBLICA
Data di costruzione:	-
Epoca:	SEC XIX

ASPETTI STORICI

Nel 1846 fu fondato a Cuneo l'Asilo Infantile Cattolico, che a fine '800 ebbe la nuova grande sede nel palazzo di proprietà, progettato dall'Ing. Alessandro Arnaud, in Via Asilo al centro della Città.

Il rapido sviluppo degli asili per l'infanzia portò anche all'opportunità di dotare anche la parte inferiore del centro storico cittadino di un istituto simile. L'arch. Antonio Bono, attivo cattolico cuneese, nel suo testamento del 1992 metteva a disposizione una cospicua somma per la realizzazione dell'asilo infantile presso la parrocchia di Sant'Ambrogio. Per la costruzione dell'asilo vi furono alcune difficoltà iniziali legate soprattutto alla scelta dell'area. Verso il 1899 l'Ing. Arnaud progettò il nuovo asilo, inglobando la costruzione antica, che era originariamente il refettorio dei Cappuccini, e costruendo una nuova manica con le aule lungo il lato parallelo al giardino della Prefettura, presso la strada che fu intitolata al benefattore Antonio Bono.

Il nuovo asilo venne inaugurato il 1902, come sezione distaccata dell'Asilo Cattolico. Restò in piena attività fino al 1985. Fu parzialmente utilizzato per soggiorno diurno di anziani della Cooperativa Oasi dal 1999 al 2006. Nel 1998 l'edificio fu acquistato dalla Diocesi di Cuneo, unificando l'isolato in un'unica proprietà.

ASPETTI ARCHITETTONICI

Il complesso è costituito da due corpi di fabbrica perpendicolari tra loro con la manica più antica a tre livelli fuori terra e uno interrato e l'altro braccio posto ad angolo con il vicolo retrostante il vescovado, allineato a Via Nota ad un solo piano; questi chiudono un ampio cortile interno, delimitato verso Via Bono Corso Gesso da un massiccio muro di recinzione interrotto da cancelli fiancheggiati da pilastri bugnati. Sul fronte nord-ovest del cortile si affaccia un fabbricato ad un solo piano giustapposto alla struttura dell'antica caserma, con quattro finestroni ad arco tutto sesto, con concio di chiave in evidenza e ghiera in leggero aggetto. La manica nord-est, che ospita le aule, è intonacata a finto bugnato, e presenta una sequenza di tre finestre per ognuna delle quattro aule. Ad esclusione di quella più ad est con solo due finestre e della cappella all'estremità opposta, illuminata da un'unica apertura: hanno profilo a sesto molto ribassato e la cornice risulta sagomata. Il corpo ad angolo dei tre piani è evidenziato da una cornice marcapiano modanata a livello del primo solaio, al di sopra del quale si impostano altri due piani in cui le finestre al piano nobile presentano un architrave curvilineo e al secondo rettilineo un altro cordone in aggetto collega i davanzali dell'ultimo livello.

Il medesimo apparato architettonico prosegue anche verso via Nota, su cui si affaccia il corridoio di distribuzione alle aule, con aperture equidistanti; l'accesso avviene da una porta coperta con pensilina in ferro.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

STATO DI CONSERVAZIONE

<i>Esterno edificio:</i>	OTTIMO
--------------------------	--------

DESTINAZIONE D'USO ATTUALE

<i>Edificio di culto</i>

INTERVENTI SULL'EDIFICIO